

L'Abruzzo rivuole il traghetto per Spalato L'obiettivo futuro è quello di creare una rotta delle merci dirette in Europa centrale

L'obiettivo è quello di riattivare la linea Pescara-Spalato già dalla prossima stagione turistica, dopo due anni di fermo dovuto al mancato dragaggio del porto. Per questo il polo di innovazione per la logistica e la mobilità ha offerto la propria disponibilità a redigere entro dicembre uno studio tecnico di fattibilità, con i relativi costi economici. L'argomento è stato trattato nel corso di un incontro che si è svolto nella sede del Consiglio regionale, tra gli assessori allo Sviluppo economico, Alfredo Castiglione, e ai Trasporti, Giandonato Morra, Confindustria, il Polo della logistica e dei trasporti, alcuni operatori della mobilità e il sindaco di Spalato, Ivo Baldasar, con i vertici della compagnia di bandiera croata Jadrolinija.

Un incontro definito preliminare che è servito a constatare «le condizioni e la reciproca volontà di riattivare il collegamento che ha fatto la storia della Regione e del porto di Pescara, per la sua vocazione al trasporto passeggeri», ha specificato Castiglione. Per Morra, che ha parlato di una «interlocuzione necessaria con l'altra sponda dell'Adriatico, questo momento è più facile rispetto ad un anno fa, alla luce delle operazioni di dragaggio in corso, e dopo le assicurazioni del Provveditorato a procedere con costanza alle fasi manutentive. Ora - ha proseguito Morra - si possono gettare le basi per future attività su Pescara ma anche su altri porti limitrofi se si pensasse, per esempio, ad attivare un collegamento non solo passeggeri ma anche merci, grazie alla presenza dell'interporto di Manoppello. Un hub che tre anni fa non esisteva e che oggi potrebbe rappresentare la naturale evoluzione di un collegamento per il solo trasporto passeggeri, tanto amato dagli abruzzesi e dai croati».

Tutte le varie ipotesi che sono state prese in considerazione nel corso del confronto conducono a un progetto di ampio respiro, spalmato su un quinquennio, che guardi al possibile coinvolgimento del Polo della logistica e di un equipollente struttura attiva in Croazia.

L'obiettivo, al di là del fattore turistico, è quello di stimolare la nascita di una rete a forti connotati commerciali e, quindi, la nascita di una rotta delle merci che metta in sicurezza il trasporto passeggeri, per gli alti costi legati alla gestione delle navi, e crei una vera alternativa trasportistica e della mobilità capace di tagliare i tempi di percorrenza dall'Europa centrale verso l'Adriatico ma anche il Tirrenico.